

INTERROGAZIONE CON RISPOSTA SCRITTA
(ART. 117 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE)

**Al Signor Presidente del Consiglio
di Regione Lombardia
dr. Raffaele Cattaneo**

**OGGETTO: PROTEZIONE DEGLI SPAZI APERTI LATISTANTI L'AUTOSTRADA BREBEMI
E LA TANGENZIALE EST ESTERNA DI MILANO**

PREMESSO CHE

- Il tracciato del collegamento Autostradale Brescia - Bergamo - Milano (BreBeMi) ha uno sviluppo di circa 62,1 km il quale interessa il territorio di 5 province (Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi e Milano) e 43 comuni;
- L'opera infrastrutturale, che interseca il Raccordo Autostradale Ospitaletto-Montichiari e fino alla barriera di Castrezzato, è a circolazione libera con svincoli intermedi per l'accesso alla viabilità locale. Successivamente, il tracciato prosegue a tre corsie per senso di marcia in stretto affiancamento alla linea ferroviaria Alta Velocità Milano-Verona (tratta Treviglio-Brescia) fino a interconnettersi con la Tangenziale Est Esterna di Milano;
- La relazione della nuova autostrada con l'area metropolitana di Milano avviene principalmente con le viabilità di accesso SP 103 "Cassanese" e SP 14 "Rivoltana" che sono state potenziate;

PREMESSO INOLTRE CHE

- Il progetto della Tangenziale Est Esterna di Milano consiste nella realizzazione di un asse autostradale di circa 32 km che collega la A1 con la A4 interessando le 3 province di Monza Brianza, Milano e Lodi e almeno 34 comuni;
- L'intervento è caratterizzato da una sezione trasversale a tre corsie per senso di marcia e prevede l'interconnessione con le principali arterie di traffico mediante nove svincoli, sei con la viabilità non autostradale (Pessano con Bornago, Gorgonzola/Gessate, Pozzuolo Martesana, Liscate, Paullo, Vizzolo Predabissi) e tre con la rete autostradale (A1, A4 e BreBeMi).
- Il 23 luglio 2014 è entrato in esercizio il primo tratto Pozzuolo Martesana-Liscate (il cosiddetto Arco TEM) funzionale a BreBeMi;

- Il 16 maggio 2015 l'intera Tangenziale Est Esterna Milano, comprensiva delle parti entrate in esercizio a luglio 2014, è stata ufficialmente inaugurata;

VISTA

- La Legge Regionale 27 giugno 2013, n. 4 “Disposizioni in materia di programmazione commerciale. Modifica al titolo II, capo I, della legge regionale 2 febbraio 2010, n. 6 (Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere)” che con la sospensione fino al 31 dicembre 2013 di nuove autorizzazioni relative all'apertura o alla modificazione di grandi strutture di vendita, si era configurata come una prima ed importante occasione per rivedere, anche in maniera radicale, quel modello di sviluppo urbanistico fondato sulla crescita urbana, che molte città lombarde hanno favorito negli ultimi decenni a discapito dei territori rurali;

VISTA

- La Legge Regionale 28 novembre 2014 , n. 31”Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato” che nel comma 2 dell’articolo 2 riconosce il suolo come:

“risorsa non rinnovabile, è bene comune di fondamentale importanza per l'equilibrio ambientale, la salvaguardia della salute, la produzione agricola finalizzata alla alimentazione umana e/o animale, la tutela degli ecosistemi naturali e la difesa dal dissesto idrogeologico”

VISTA INOLTRE

- La mozione n. 415 approvata dal Consiglio regionale in data 14 aprile 2015, recante come oggetto “MOZIONE CONCERNENTE IL MONITORAGGIO DELLE COMPENSAZIONI E PROTEZIONE DEGLI SPAZI APERTI PER LA TANGENZIALE DI VARESE, IL PRIMO LOTTO DELLA TANGENZIALE DI COMO E I TRATTI A E B1 DELL'AUTOSTRADA PEDEMONTANA”, nella quale si impegnava il Presidente della Giunta regionale e la Giunta regionale

“a promuovere l'elaborazione di uno strumento di pianificazione strategica di vasta scala per il territorio interessato dal passaggio delle tratte A e B1 di Pedemontana, della Tangenziale di Varese e del primo lotto della Tangenziale di Como che preveda sia la definizione di una ampia fascia di inedificabilità sui due lati dell'infrastruttura, degli svincoli, delle opere di viabilità accessoria (superiore a quanto già previsto dalla normativa di settore), sia la rifunzionalizzazione degli spazi aperti, ossia dei suoli – attigui all'infrastruttura - attualmente inedificati e non impermeabilizzati, con il fine di tutelare e valorizzare il loro ruolo ambientale, ecologico e paesaggistico”

CONSIDERATO CHE

- Tra il 1999 e il 2012 nel solo territorio lombardo sono stati consumati e antropizzati circa 47 mila ettari di suoli liberi (variazione complessiva del 15,7%), con una velocità di consumo annua media pari a circa 3.900 ettari;

- Sempre nel periodo compreso tra il 1999 e il 2012 la perdita di aree agricole è stata pari a circa 53 mila ettari (complessivamente pari al -4.9%);
- Il potenziale di nuovo consumo di suolo già delineato dalle previsioni degli strumenti di pianificazione urbanistica comunale vigenti è pari a circa 53 mila ettari (Fonte: Éupolis Lombardia)

CONSIDERATO INFINE CHE

- I territori attraversati dalle due infrastrutture si caratterizzano soprattutto per la presenza di suoli agricoli di un certo pregio sia in termini produttivi sia paesaggistici, ove la struttura complessiva degli spazi presenta ancora una certa continuità che in presenza di nuovo consumo di suolo risulterebbe in grave pericolo;

INTERROGANO IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE LOMBARDA, LA GIUNTA REGIONALE E GLI ASSESSORI COMPETENTI PER CONOSCERE:

- Se si intendere promuovere, in analogia a quanto previsto e approvato con la mozione n. 415, l'elaborazione di uno strumento di pianificazione strategica di vasta scala per i territori interessati dal passaggio delle due infrastrutture in oggetto che preveda sia la definizione di una ampia fascia di inedificabilità sui due lati dell'infrastruttura, degli svincoli, delle opere di viabilità accessoria (superiore a quanto già previsto dalla normativa di settore) sia la valorizzazione di tutti gli spazi aperti, ossia dei suoli – attigui all'infrastruttura - attualmente inedificati e non impermeabilizzati, con il fine di tutelare il loro ruolo ambientale, ecologico e paesaggistico;
- Se si intende promuovere, ad esempio all'interno del percorso di revisione del Piano Territoriale Regionale condotto ai sensi della lr 31/2014, la protezione degli spazi latitanti le due opere infrastrutturali soprattutto al fine di contrastare con maggior incisività i possibili processi di impermeabilizzazione dei suoli liberi non edificati.

Milano, 27 maggio 2015

Il Consigliere regionale

Gianmarco Corbetta